

JEAN LOUIS ANNECY

chi era costui?

di Isabella Zolfino

A Portoferraio, nel 1803, venne fondata una Loggia massonica, la *Les Amis de l'Honneur Français*. La Loggia era stata fondata da Ufficiali appartenenti all'esercito napoleonico di stanza nella nostra Isola durante l'occupazione francese e prima ancora che Napoleone potesse sospettare che un giorno l'Elba sarebbe diventata sede del suo esilio.

I verbali originali di questa Loggia sono custoditi proprio qui, a Portoferraio, nella Biblioteca Comunale e io ho avuto modo di consultarli.

Ho iniziato così, con entusiasmo, un lungo lavoro, quasi mistico, di traduzione¹. Le difficoltà erano grandi data la mia scarsa conoscenza della lingua francese ma, fin da subito, la realtà che via via prendeva corpo da quelle pagine mi risucchiava al suo interno: provavo la sensazione di vivere la stessa vita degli appartenenti alla Loggia, i loro nomi assumevano consistenza reale dando quasi la sensazione di potere incontrare quelle persone nelle vecchie vie del centro storico. Più volte mi sono scoperta a cercare, inconsapevolmente, i luoghi che potessero suggerirmi quale potesse essere la sede dei loro incontri o qualunque cosa potesse aiutarmi in tal senso. Avevano vissuto qui, avevano avuto una vita di relazione e dovevano essersi rapportati con gli abitanti, aver avuto una qualche influenza e giocato un ruolo importante nella realtà del momento lasciando qualche traccia del loro passaggio: dovevo quindi andare a caccia di ogni possibile informazione biografica per saperne di più e capire chi circolasse a Portoferraio in quel particolare momento storico al di là del semplice fatto che fossero truppe francesi.

Fra i fondatori della Loggia massonica francese c'erano personaggi di notevole importanza storica come Pierre Joseph Briot, Commissario del Governo francese, di cui si sa più o meno tutto; il colonnello Leopold Sigisbert Hugo, padre del celebre Victor, di cui abbiamo notizie esaustive; Vincent Vantini, allora sindaco di Portoferraio e Cristino Lapi, entrambi elbani e appartenenti a importanti famiglie locali e dei quali abbiamo tracce ben documentate e così abbiamo notizie di molti altri appartenenti alla storica Loggia come Jean Baptiste Galeazzini, corso chiamato a sostituire nel governo dell'isola il succitato Briot, oppure il Comandante Mariotti, arrivato all'Elba con le prime truppe francesi provenienti dalla Corsica, o ancora Francois Morenas, avignonese, già venerabile della Loggia Francese "*Les Amis de la Parfaite Union*" all'Oriente di Livorno e trasferitosi poi all'Isola d'Elba nella scia dei Giacobini esiliati nel 1799. Si può continuare così con molti altri, come il generale Etienne Radet, incaricato da Napoleone della riorganizzazione della Gendarmeria e diventato poi famoso, insieme a Miollis, per la rimozione del Papa Pio VII nel 1809.

Fra i Fondatori della Loggia c'era anche, fra gli altri, un certo Jean Louis Annecy e di lui, per quanti tentativi facessi, non riuscivo a trovare niente, nessuna notizia: sembrava fosse un fantasma. Le uniche informazioni in mio possesso erano quelle che si potevano estrapolare dai verbali di Loggia: aveva il titolo di Sovrano Principe Rosa Croce e ricopriva, di volta in volta, importanti cariche; inoltre, nel *Tableau* della Loggia, era scritto che, nella vita profana, era *Chef de Bataillon*, quindi un militare. Per il resto nient'altro. Non una traccia, non un indizio, niente sulla sua provenienza. Forse in qualche libro, magari francese, avrei potuto trovare qualcosa!

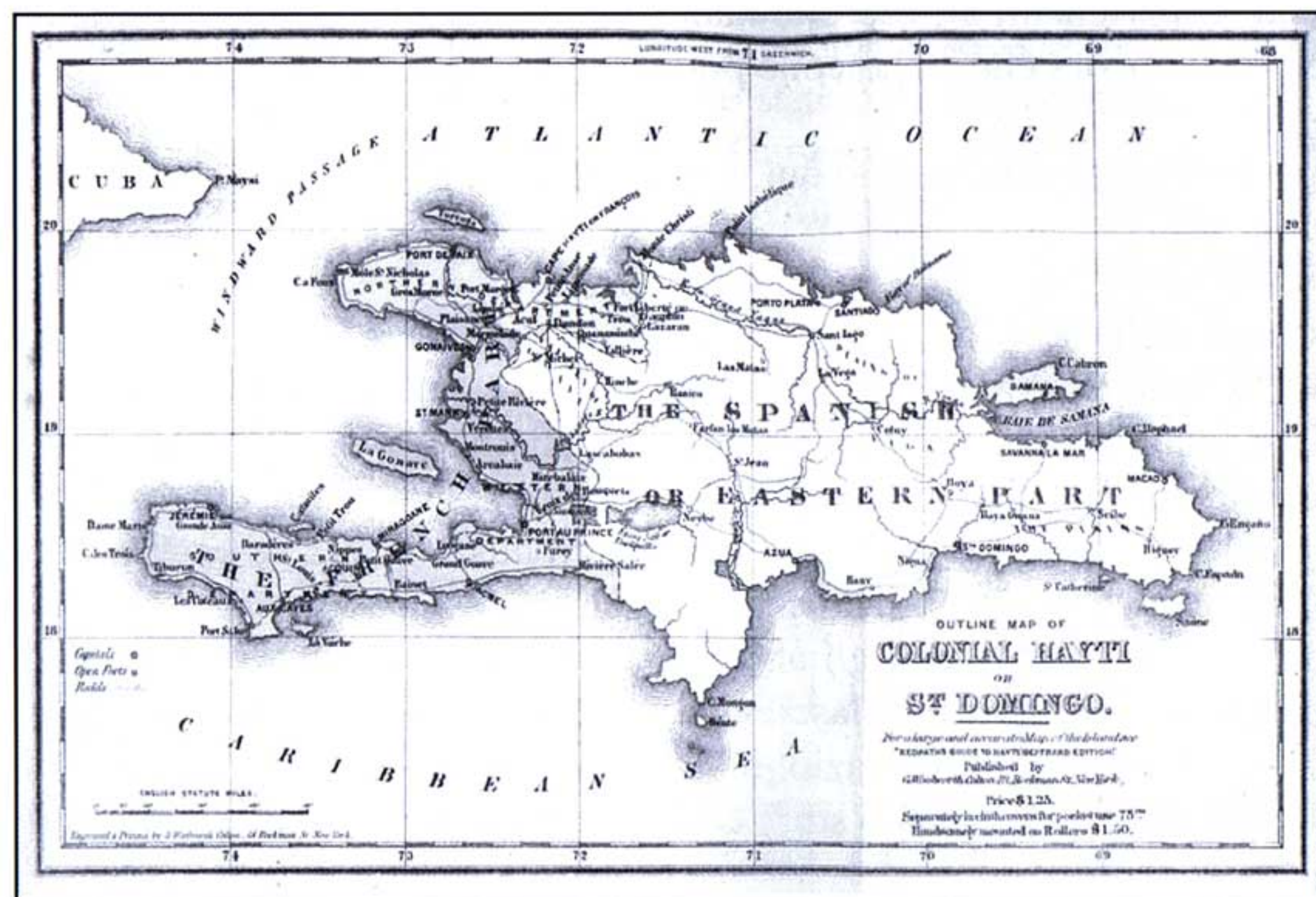
La caccia su più fronti mi dette alla fine qualche risultato:

Da Pratile a Brumaio anno VII le Colonie non furono dunque più ufficialmente rappresentate nei Consigli che per 4 Anziani eletti dal Nord Santo Domingo, il cui mandato non era ancora scaduto: Tonnelier e Annecy al Consiglio degli Anziani^{II}, Mentor e Leborgne al Consiglio dei Cinquecento. Tuttavia, si possono aggiungere Laveaux e Guillaume-Henri Vergniaud rispettivamente rieletti da Saone-

et-Loire e Haute-Vienne. In compenso Sonthonax non era più membro.

Nel 1799 questi eletti o Anziani eletti di Santo Domingo hanno continuato a promuovere attivamente la causa abolizionista. Laveaux^{III}, come presidente degli Anziani, di cui che Annecy era segretario, pronuncia 16 Piovoso VII (4 febbraio 1799) un discorso per commemorare la “Loi d’Abolition”. Da “La France et la première abolition de l’esclavage: 1794-1802” di Claude Wanquet

E poi:



Nel mese di Piovoso anno VII, quando Jean-Louis Annecy era segretario del Consiglio degli Anziani, fece il discorso per l'anniversario della delibera del 16 Piovoso. Era una dichiarazione per l'integrazione totale delle colonie nella Repubblica, ed era anche un elogio aperto di Toussaint Louverture^{IV}. Da “The Abolitions of Slavery: From L.F. Sonthonax to Victor Schloelcher, 1793, 1794, 1798” di Marcel Dorigny.

Ero sconcertata! Quello che avevo trovato sembrava portami completamente fuori

luogo: il nome di Annecy veniva legato ad argomenti come *Santo Domingo*, *Consiglio degli Anziani*, *Loi d’Abolition*, *Toussaint Louverture* e, di conseguenza, discriminazione razziale, schiavitù, gente di colore, Antille e chissà a cos’altro. Ma che legame poteva realmente esistere fra Annecy e tutto questo?

Mi venne allora in mente che, nel verbale del 29° giorno del IV° mese dell’Anno 5804 di vera Luce (29 messidoro Anno XII secondo il calendario repubblicano e cioè il 18 di luglio del 1804 secondo il calendario gregoriano) la Loggia *Les Amis de l’Honneur Français* ricevette un visitatore che chiese poi di essere affiliato, tale Fratello S. MARTIN, Maestro e Membro della Rispettabile Loggia “*des Amis de la Parfaite Egalité*” all’Oriente di Port de Paix (Isola di Santo Domingo), Maggiore al 20° Reggimento di Fanteria di Linea.

La Francia era dunque legata a queste terre lontane; come avevo potuto dimenticare che, a quel tempo, la Francia possedeva diverse colonie e, tra queste, particolarmente importanti erano i possedimenti nelle Antille, cioè le isole della Martinica e della Guadalupa e soprattutto Santo Domingo. In quest’ultima sembra che si svolgessero i due terzi circa dei traffici marittimi francesi. Era considerata la più ricca colonia dell’epoca.

Alla vigilia della Rivoluzione francese l’isola contava 793 piantagioni di zucchero, 3.117 di caffè, 789 di cotone, 182 distillerie di rum, 40.000 Bianchi, 452.000 schiavi, 28.000 mulatti, 23 Logge massoniche regolari e 4 irregolari. Il valore delle sue esportazioni superava i 140 milioni di dollari e le sue piantagioni fornivano il 75% della domanda mondiale di caffè ed il 60% di quella di zucchero. Bordeaux, pur non essendo port *d’armement*, ne fu la capitale commerciale in Europa^V.

All’interno delle colonie francesi la stratificazione sociale e razziale seguiva questo schema:

- al vertice stava il gruppo dei *planteurs*, i proprietari bianchi delle piantagioni
- poi bianchi poveri (*petits blancs*), appartenenti alla classe medio-bassa;

- meticci (*gens de couleur*). Figli o discendenti di proprietari bianchi e delle loro schiave, erano di solito superiori ai “petits blancs” in ricchezza e istruzione. Subivano, però, una serie di discriminazioni come esclusione dalle cariche pubbliche e da alcune professioni.

- un ristretto numero di ex schiavi neri che avevano a vario titolo ottenuto la libertà.

- infine la stragrande maggioranza della popolazione nera, in condizioni durissime di schiavitù.

La Rivoluzione Francese aveva abolito la discriminazione razziale e la schiavitù nelle colonie rispettivamente il 28 marzo del 1792 e il 4 febbraio del 1794, come conseguenza della Dichiarazione dei Diritti dell’Uomo e del Cittadino ma interessi consolidati ed influenti finirono per prevalere di nuovo durante il consolato di Napoleone (10 maggio 1802) con il ripristino della schiavitù. Ecco quale poteva essere il mondo di provenienza del “nostro” Annecy!

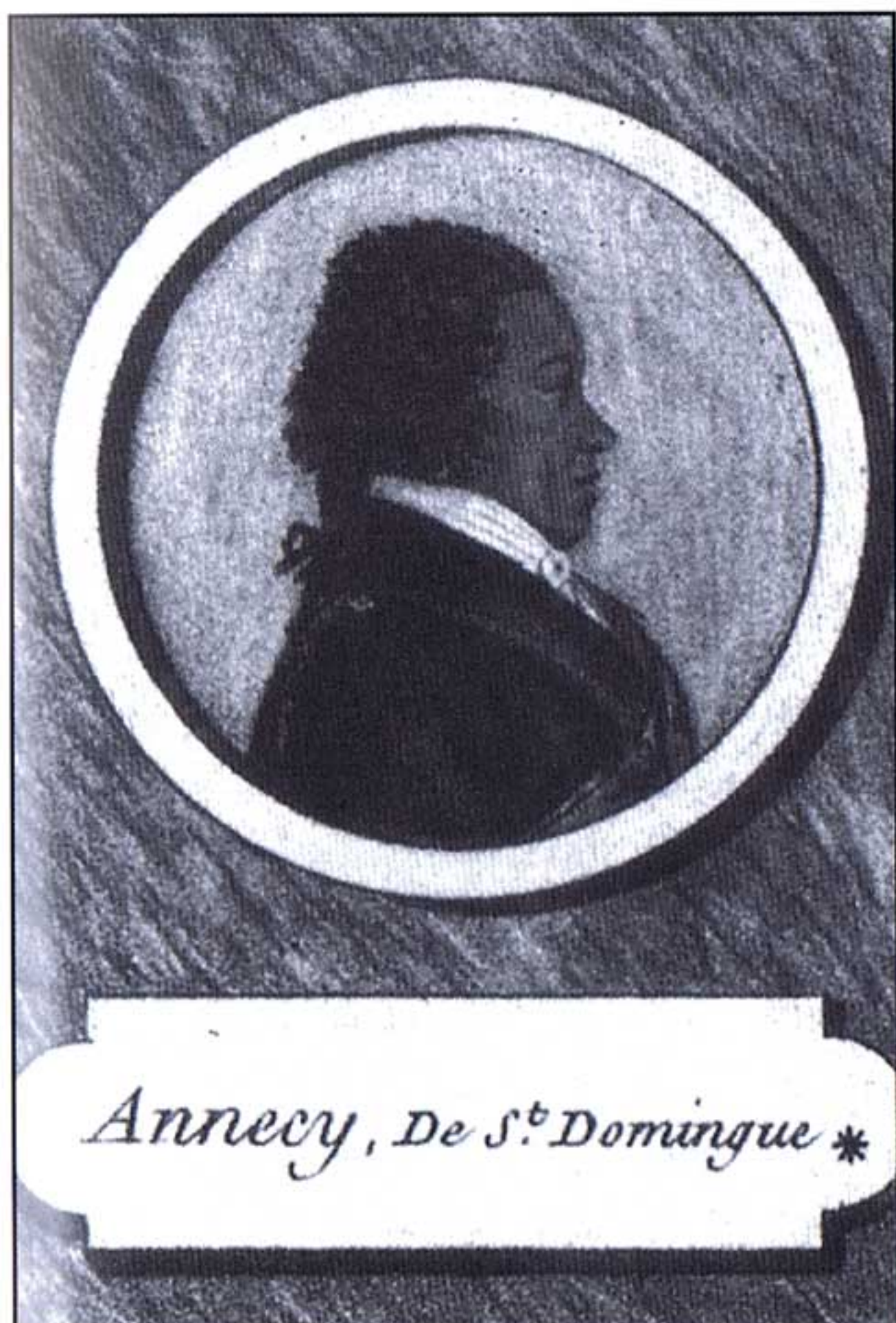
La cosa si faceva sempre più interessante. Il fatto che l’Annecy presente a Portoferraio nell’epoca dei verbali massonici esaminati potesse avere un qualche legame con il mondo che avevo appena scoperto mi intrigava in modo quasi ossessivo. Come poteva un individuo appartenente ad una terra così lontana ritrovarsi, nel giugno 1803, a Portoferraio come fondatore, insieme ad altri ufficiali francesi, di una Loggia Massonica? Che cosa poteva essere successo? Quali vie aveva seguito il destino?

La cosa era molto eccitante e ho cominciato così a scavare, a cercare quanto più possibile sull’argomento e, alla fine, ecco i risultati...

Annecy era un vecchio schiavo, nato a Santo Domingo e affrancato all’età di 40 anni^{VI}.

Venne battezzato come “Jean-Louis” e nel suo atto di affrancamento si dice che è un “ negro creolo” di proprietà di un certo Pierre-Antoine, un nero affrancato della città di Le Cap^{VII} che serviva come furiere nella compagnia dei “neri liberi”.

L’atto di affrancamento portava la data del 3 maggio 1783 e precisava che il suo padrone aveva liberato Jean-Louis per ricompensarlo dei buoni servizi che gli aveva reso, in cambio della somma di trecento lire. Veniva inoltre detto che si era sposato a Le Cap, suo luogo di residenza, nel mese di Nevoso anno IV (dicembre 1795) e che aveva ottenuto il grado di capitano al 1° reggimento di truppe francesi di questa città.



A differenza dei figli delle famiglie nobili per i quali la carriera militare era una vocazione, per i cittadini neri delle Antille, questa carriera poteva rappresentare l’unico mezzo di emancipazione.

Annecy infatti, schiavo nero affrancato, e quindi uomo libero, progredì nella carriera militare servendo sotto l’esercito francese^{VIII}. Con questo mezzo riuscì a diventare un proprietario comprando le terre che un tempo appartenevano ai suoi ex padroni, ad acquisire una certa notorietà e uno *status* sociale invidiabile nella città di Le Cap.

Nel mese di Germinale dell’anno V della Repubblica (1797) viene addirittura eletto fra i suoi pari del Dipartimento del Nord a rappresentare Santo Domingo al Consiglio degli Anziani a Parigi al fianco di Laveaux a cui era molto vicino.

Jean-Louis Annecy de St. Domingue, député noir de Saint-Domingue et déporté en Corse. Gravure circa 1799, in *Images d’Haïti*, Elie Lescot.

Ma, dopo il 18 Brumaio^{IX}, viene escluso dalla rappresentazione nazionale e ritorna a Le Cap, dove aveva le sue proprietà. Al momento della spedizione del generale Leclerc, cognato di Napoleone, nel febbraio del 1802, il nostro Annecy si schiera con Toussaint Louverture di cui condivideva le idee. In conseguenza di ciò fu deportato in Francia insieme a questo ultimo, addirittura sulla stessa nave^X, la Heroes. E, mentre Toussaint Louverture, una volta sbarcati a Brest il 12 luglio 1802, veniva mandato a morire di freddo e di stenti a Fort de Joux nel Giura passando per Parigi, Annecy veniva mandato nei penitenziari della Corsica con numerosi altri detenuti haitiani^{XI}. Il suo status di ex-legislatore gli valse comunque la possibilità di essere trasferito all’Isola di Elba, con un trattamento mensile di 40 franchi. Non di meno, fu messo impiegato nella costruzione delle strade nell’isola insieme a numerosi altri deportati delle colonie.

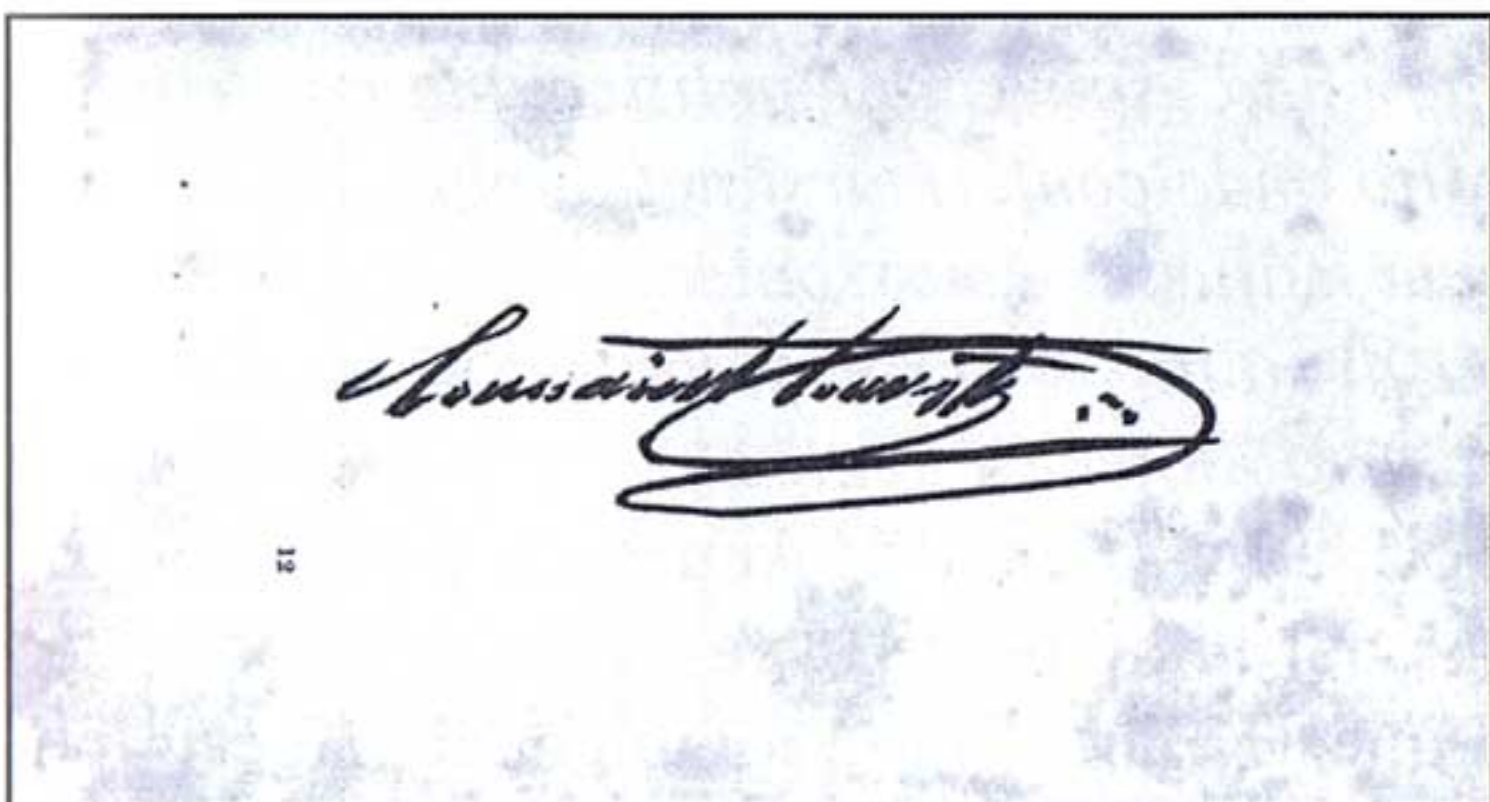
LISTA NOMINATIVA DEGLI UOMINI DI COLORE DEPORTATI ALL’ELBA^{XII}

NOM, PRENOM	AGE	EMPLOI ACTUEL	GRADE, CARRIERE	RESIDENCE	NOTES
ANNECY JEAN LOUIS	49	HORS DE SERVICE SECOURS: 40/F MOIS	EX RAPRESENTANT DU PEUPLE CHEF DE BATAILLON	ILE D’ELBE	ASTHMATIQUE
DESRISSAUX PIERRE LOUIS	46	TERRASSEMENT SECOURS: 40/F MOIS	CHEF D’ESCADRON GENDARMERIE DE PORT-AU-PRINCE	ILE D’ELBE	
TINGUÈ PIERRE LOUIS	54	HORS DE SERVICE	CAPITAINE NOMMÈ PAR TOUSSAINT	ILE D’ELBE	
BONCOUR JOSEPH	29		EX PROPRIETAIRE A SAINT DOMINGUE	ILE D’ELBE	
LASALLE JEAN BAPTISTE	49	HORS DE SERVICE	OFFICIER NOMMÈ PAR TOUSSAINT CHEF DE BATAILLON DANS LA GARDE NATIONALE DE LEOGANE	ILE D’ELBE	
SALBROUSSE JEAN BAPTISTE	43	HORS DE SERVICE	CAPITAINE DANS LA GARDE NATIONALE DE LEOGANE	ILE D’ELBE	
AZOR JEAN BAPTISTE	24		LEUTENANT DANS LA GARDE NATIONALE DE LEOGANE	ILE D’ELBE	
LESPERANCE JEAN CHARLES	47	HORS DE SERVICE	CAPITAINE DANS LA GARDE NATIONALE DE BENET	ILE D’ELBE	
LADOUCEUR JEAN FRANCOIS	30			ILE D’ELBE	
CESAR JOSEPH	44	HORS DE SERVICE	CAPITAINE DANS LA GARDE NATIONALE DE PORT AU PRINCE	ILE D’ELBE	
DIENNE JEAN LOUIS	48	HORS DE SERVICE	CHEF DE BRIGADE 8 ^{EME} REGIMENT DE LIGNE	ILE D’ELBE	
CONFLANS PIERRE	58	HORS DE SERVICE	CHEF DE BATAILLON DANS LA GARDE NATIONALE DE BENET	ILE D’ELBE	
PIERRE ANTOINE	56	HORS DE SERVICE	CAPITAINE DANS LA GARDE NATIONALE DE LEOGANE	ILE D’ELBE	
MEDOR NICOLAS	30	HORS DE SERVICE	LEUTENANT DANS LA GARDE NATIONALE DE LEOGANE	ILE D’ELBE	ESTROPIÈ À LA MAIN ET À LA JAMBE
AUSAI COLIN	25	HORS DE SERVICE	LEUTENANT DANS LA GARDE NATIONALE DE BENET	ILE D’ELBE	
BASILE	40	HORS DE SERVICE	CAPITAINE DANS LA GENDARMERIE DE LEOGANE	ILE D’ELBE	BLESSÈ AU BRAS GAUCHE

Questa lista, che rappresenta un estratto di una ben più lunga di 148 deportati fra Corsica e Elba, riporta anche l'età dei singoli soggetti al momento della deportazione e alcune note sul loro stato di salute; questi detenuti "elbani" erano per la maggior parte in età, malati o infermi e di Annecy si riporta che ha 49 anni e che è asmatico. Oltre all'età e allo stato fisico, il gruppo mostrava inoltre una forte omogeneità in quanto erano, per la maggior parte, Ufficiali della Guardia Nazionale. All'Elba vengono comunque sistemati in una residenza sorvegliata, eufemismo che indica, come afferma il 26 dicembre 1807 Dejean, Ministro designato all'Amministrazione della Guerra, che esisteva all'Isola d'Elba un "*depot de negres*" deportati da Santo Domingo (16 uomini).

Una precisazione va fatta riguardo all'età: se prendiamo per buono che al momento della deportazione Annecy avesse 49 anni, come risulta dalla lista, possiamo tranquillamente dedurre che il suo anno di nascita era il 1753 e non il 1743 come affermato da Dorigny e Gainot in "*LA SOCIÉTÉ DES AMIS DES NOIRS ET DES COLONIES, 1788 – 1799*" e come dedotto dal suo affrancamento dalla schiavitù; questi 10 anni di differenza sulla data di nascita non vanno minimamente in conflitto con la possibilità che Annecy potesse partecipare al Consiglio degli Anziani i cui membri dovevano, fra i vari requisiti, avere un'età di almeno 40 anni (e nel 1797 Annecy ne avrebbe avuti infatti 44).

Comunque, una volta all'Elba, a pochi mesi dal suo arrivo, Annecy partecipa con altri militari francesi



alla edificazione di un Tempio massonico in Portoferraio. Quali siano stati i meccanismi dell'incontro decisivo con gli altri massoni membri fondatori non è dato di sapere dal materiale in nostro possesso ma è ovvio che Annecy, già prima della data della sua deportazione all'Elba appartenesse alla storica Istituzione vista l'esibizione del titolo di Principe Rosa Croce fin dalla prima riunione di Loggia e la sua amicizia con Toussaint Louverture la cui firma autografa^{xiii}, quella che appare sul Tableau della Loggia *La*

Reunion Desiree all'Oriente di Port-au-Prince nel 1799, conferma anche per quest'ultimo, l'appartenenza alla Massoneria. Questo conferma che nell'isola di Haiti e specialmente a Santo Domingo esistessero molte Logge massoniche, sicuramente fondate dai militari francesi di stanza nell'isola, delle quali più della metà erano di Rito Scozzese tradizionale e avevano la loro Loggia Madre a Bordeaux. A queste Logge appartenevano molti nomi importanti sia di bianchi che di negri e uomini di colore^{xiv}. Inoltre, va aggiunto che, nel 1772 era arrivato a Santo Domingo Martinez di Pasqually che aveva costituito a Port-au-Prince un "Sovrano Tribunale", portando nel continente americano l'esoterismo mistico-occultistico degli Eletti Cohen, elemento di cui bisogna tenere conto quando si conosce l'importanza attuale in Haiti della Rosa-Croce e, in generale, della Massoneria degli alti gradi.

L'appartenenza di Annecy alla Loggia di Portoferraio continua anche dopo la data dell'ultimo verbale esistente a Portoferraio: il nome di Annecy compare nella Lista degli Eleggibili a Venerabile della Loggia *Les Amis dell'Honneur Français* come prova la lettera inviata a Galeazzini il 13° giorno del IX° mese dell'anno 5806 (13 novembre 1806^{xv}) firmata dallo stesso Annecy in qualità di Secondo Sorvegliante e da Morenas come Segretario.

In "*LA SOCIÉTÉ DES AMIS DES NOIRS ET DES COLONIES, 1788 – 1799*" viene riportato che Annecy è morto all'Isola d'Elba nel 1807^{xvi} ma, da un interrogatorio di polizia ad un certo Barsotti di Piombino^{xvii} effettuato in data 1 luglio 1818 si legge quanto segue:

Premetto che pare a Piombino esistesse una società segreta fondata da certo Annecy, moro, venuto dall'America e morto da poco tempo.

Mi è noto dire Barsotti che certo Bayer, impiegato in Firenze, aveva corrispondenza con Annecy, ma non so l'oggetto di questa corrispondenza. Siccome dubitò che gli fossero mancate delle lettere dalla posta,

scrisse a Bayer che facesse l'indirizzo a me, ma non ne ho ricevuta alcuna perché poco dopo morì. In Piombino, Annecy non aveva relazione che col Console di Francia: in Portoferraio aveva un amico che sta alla casa di per nome Bourgeois, il quale mi fece conoscere cinque sei mesi fa passando da Portoferraio per andare a Livorno, ed offrì, a detto Annecy d'impiegarlo al suo magazzino in Livorno medesimo. Non mi sono note altre amicizie particolari e relazioni tanto in Portoferraio quanto altrove. Era poi conosciuto da tutti per il molto tempo che vi aveva abitato. Mi rammento di aver sentito dire in tempo del cessato Governo che nella casa di Mr. A. Chasse, tenente d'artiglieria, si adunassero i liberi Muratori. Tanto Annecy, quanto Dussan, facevano parte dei liberi Muratori esistenti a Piombino.

E ancora:

10 luglio 1818. - Copia d'articolo di lettera confidenziale del segretario Goretti^{xviii}

.....Fu stabilita in Piombino sotto il cessato Governo una società di liberi Muratori; ed era questa composta di alcuni paesani, ma più che altro di militari ed impiegati.

Sul finire del 1818 si sciolse, attesi gli avvenimenti politici, ma .si vuole che qualche segreta adunanza sia stata tenuta posteriormente da coloro che vi rimasero, presieduta da certo Annecy, moro, e che vi siano stati iscritti alcuni uffiziali toscani facienti parte della guarnigione di recente cambiata.

.....si è dubitato che l'oggetto di detta società mirasse ad una cospirazione politica, ma per le indagini fatte in proposito, nulla di concludente è stato raccolto onde confermarsi nel dubbio, talchè vi è luogo a credere che abbia ritenuto l'indole della sua prima istituzione massonica.

Dei facienti parte di detta setta Dussan è un uomo destro e di molta esperienza, Barsotti è un idiota ed ha sempre prestato un aiuto cooperativo alle vedute del morto Annecy e degli altri corrispondenti.

Questi documenti contraddicono quanto affermato da Dorigny e Gainot^{xix}: Annecy è morto ma non da moltissimo tempo ed è ancora vivo qualche mese prima del 1° luglio 1818 (avrebbe avuto circa 65 anni). Inoltre, come insinua il testo dell'interrogatorio di questo Barsotti di Piombino, si può estrapolare una ulteriore informazione e cioè che c'è una non trascurabile possibilità che Annecy possa essersi trasferito a Livorno presso persone in grado di aiutarlo impiegandolo in un suo magazzino.

A Livorno, in quel tempo, esistevano infatti molte Logge massoniche, sia di scuola inglese che francese e, per le note vicende antinapoleoniche di Annecy è verosimile pensare che si sia rivolto a quest'ultime. Esisteva la *S. Jean La Solitaire*, fondata nel 1766, la *des Amis de la Perfaite Union*, fondata nel 1796 e Loggia di origine di Francois Morenas, cofondatore e venerabile della *Les Amis dell'Honneur Francois* (1803), la *Scuola de' Murzi* (1806) e la *Napoleon* del 1808. Quest'ultima, vista la storia personale di Annecy, ci sentiamo in dovere di poterla escludere.

Su quale possa essere il luogo della sua morte non possiamo che ipotizzare in quanto non ci sono notizie a riguardo che ci possano aiutare. Potrebbe essere l'Elba, come affermano Dorigny e Gainot, potrebbe essere Livorno, come lascia ipotizzare il testo dell'interrogatorio a Barsotti ma di sicuro non c'è niente. Il nostro Annecy scompare perdendosi nelle nebbie del tempo.

Quest'uomo, come del resto i suoi Fratelli, hanno lasciato un segno indelebile del loro passaggio.

Portoferraio, in quegli anni, era un crogiolo di idee liberali, abbondava di personaggi che hanno cambiato il corso degli eventi futuri. Le idee di libertà, di uguaglianza (non dimentichiamo che Annecy è un uomo di colore....) il contributo delle esperienze maturate nel loro mondo di origine hanno plasmato e influenzato quelli che sono venuti in contatto con loro. Questa Loggia era formata quindi non da rudi soldatucci appartenenti a truppe di occupazione ma da spiriti liberi portatori di ideali di libertà in grado di germogliare nelle coscienze degli elbani. Questo germoglio sarebbe poi sbocciato negli ideali patriottici che hanno contribuito ai moti del risorgimento e, perché no, dell'unità d'Italia. È giusto allora che gli Elbani abbiano modo di ricordare la Storia dell'Isola e quanto sia stato importante e decisivo per gli eventi futuri il loro glorioso passato.

^I La Massoneria all'Isola d'Elba dal 1803 al 1805. *La Loggia Les Amis dell'Honneur Francais* rivissuta attraverso i suoi verbali di Loggia - a cura di I. Zolfino e pubblicato da "L'Arco e la Corte" editrice - Bari - 080/2021031

^{II} Il Consiglio degli Anziani (*Conseil des Anciens*) era un'assemblea legislativa francese che, assieme al Consiglio dei Cinquecento (*Conseil des Cinq-Cents*) fu istituita dalla Costituzione del 1795, voluta dai Termidoriani. Concorreva, col Consiglio dei Cinquecento, alla preparazione delle leggi e su proposta di questi, nominava i cinque membri del Direttorio.

^{III} Étienne Maynaud Bizefranc de Lavaux, (1751- 1828), è stato un generale francese. Divenne molto amico di Toussaint Louverture, capo di schiavi ribelli, giocando un ruolo importante nella storia della rivoluzione Haitiana.

^{IV} François-Dominique Toussaint L'Ouverture, conosciuto anche come Toussaint Louverture (1743-1803), è stato un rivoluzionario haitiano afroamericano. Ex schiavo, guidò la rivolta degli schiavi di Haiti e Repubblica Dominicana. Fu catturato dai bonapartisti e morì prigioniero. Poco tempo dopo, nel 1804, Haiti divenne indipendente e fu il primo stato nero della storia moderna.

^V Carlo Antonielli da Torino a Saint-Domingue con il generale Leclerc di Tomaso Vialardi di Sandigliano- Rivista Studi Piemontesi dicembre 2004, vol. XXXIII fasc.2

^{VI} 1799, un nouveau jacobisme? di Bernard Gainot – edition du Comité des travaux historiques et scientifiques.

^{VII} Cap Francais oggi Cap Haitien.

^{VIII} Les Officiers de couleur dans les armées de la Republique et de l'Empire (1792-1815) di Bernard Gainot ed. Karthala.

^{IX} Il colpo di Stato del 18 brumaio anno VIII della Rivoluzione (9 novembre 1799) da parte di Napoleone Bonaparte segnò la fine del Direttorio e della Rivoluzione stessa e l'inizio del Consolato.

^X 1799, un nouveau jacobisme? di Bernard Gainot – edition du Comité des travaux historiques et scientifiques.

^{XI} Les Officiers de couleur dans les armées de la Republique et de l'Empire (1792-1815) di Bernard Gainot ed. Karthala.

^{XII} Les Officiers de couleur dans les armées de la Republique et de l'Empire (1792-1815) di Bernard Gainot ed. Karthala.

^{XIII} La firma di Toussaint seguita dai tre punti caratteristici usuali in massoneria è la copia di quella che appare nell'incisione di Monfayon riportante il Tableau della Loggia *La Reunion Desiree* all'Oriente di Port-Republicain (ex Port-au-Prince).

^{XIV} Saint-Domingue espagnol et la revolution negre d'Haiti (1790-1822) di Alain Yacou ed. Karthala.

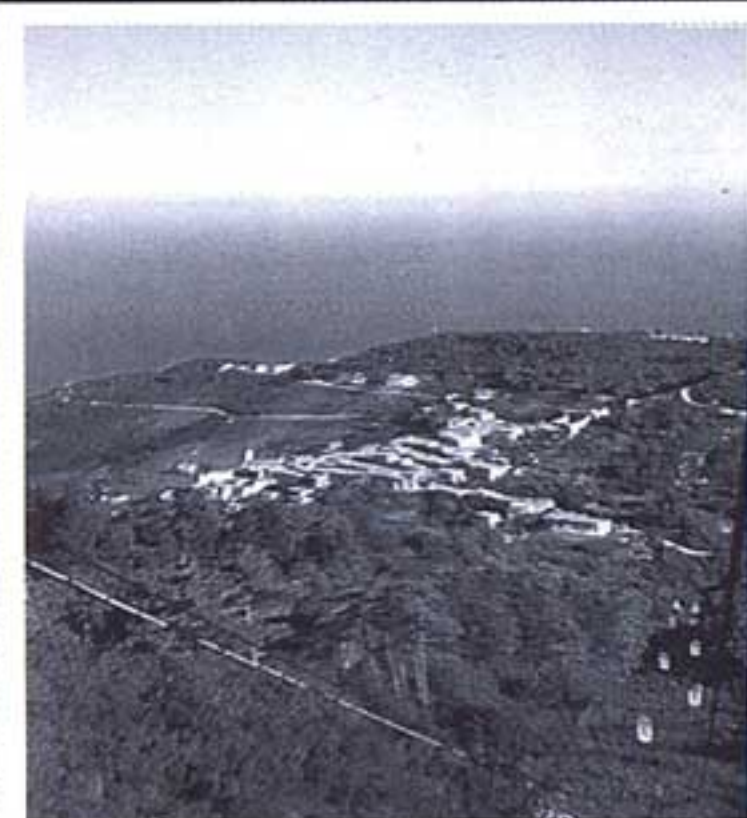
^{XV} Il Calendario Repubblicano o Rivoluzionario, approvato nella Convenzione di ottobre del 1793, era rimasto in vigore fino al 31 dicembre del 1805.

^{XVI} pag. 337.

^{XVII} Le Società segrete in Toscana di A. Baretta – Arnaldo Forni Editore - Allegato n. 21

^{XVIII} Le Società segrete in Toscana di A. Baretta – Arnaldo Forni Editore - Allegato n. 22

^{XIX} La Société des Amis des Noirs et des Colonies, 1788 – 1799 di Marcel Dorigny e Bernard Gainot – Editions UNESCO/EDICEF



Cabinovia MONTE CAPANNE

S.E.T. s.r.l. - Portoferraio

Biglietteria: Stazione Cabinovia a Marciana

Tel. 0565 901020

Da Marciana (m. 375) la Cabinovia vi porterà direttamente alla vetta del Monte Capanne (mt. 1019) aprendovi fantastiche immagini dell'Isola, di tutto l'Arcipelago Toscano, della Costa Etrusca e della Corsica.

